



MONITORAGGIO E SALA OPERATIVA

COORDINA. DECIDI. MONITORA.

MoniDesk

Bollettini, stazioni a terra, sismica, incendi e viabilità in un posto solo. Sorvegliati giorno e notte, conservati con l'ora in cui sono arrivati, e con l'allerta che cerca voi invece di aspettare che la cerchiate.

In esercizio, non in progetto. Versione 1.0.1 - agosto 2026

Presentazione per [NOME ORGANIZZAZIONE]

Le informazioni non mancano. Stanno in quindici posti diversi.

COME FUNZIONA OGGI

Il bollettino di criticità esce sul sito del Dipartimento nel primo pomeriggio. Le scosse sono sul portale dell'INGV. I focolai li vede un satellite della NASA. I livelli dei fiumi stanno sul sito del Centro Funzionale regionale. La strada chiusa la dice il CCISS. Le allerte europee arrivano in un formato che nessuno apre a mano. Le voci girano sui social un'ora prima di ogni comunicato.

Ognuno ha il suo sito, il suo formato e il suo orario. Chi è di turno tiene aperte quindici schede del browser e spera di non aver saltato proprio quella che conta. E di notte non le apre nessuno.

COSA COSTA

La finestra cieca

Fra un controllo e l'altro passano ore. Se il livello cambia alle tre di notte, se ne accorge chi apre il portatile alle sette.

Il dopo

Quando qualcuno chiede «cosa sapevamo alle 22:40», la risposta andrebbe cercata su quindici siti che nel frattempo hanno sovrascritto la pagina. Un bollettino ritirato non esiste più: nessuno conserva quello di ieri.

MoniDesk guarda quei quindici posti al posto vostro, e tiene tutto quello che ha visto.

Non è un archivio da riempire: è il sistema che sta sveglio quando non c'è nessuno, e che la mattina dopo ha la notte già scritta, riga per riga, con l'ora e la fonte di ognuna.

Sei cose, e le fa mentre nessuno guarda

SORVEGLIA

Sedici fonti istituzionali, ciascuna con il suo intervallo, giorno e notte. L'INGV per la sismica, con **passaggio automatico all'EMSC** se non risponde. Le criticità del Dipartimento zona per zona. Le allerte CAP e MeteoAlarm. I focolai dai satelliti NASA FIRMS. I livelli idrometrici. Le stazioni del Centro Funzionale regionale. La viabilità da CCISS e Autostrade. Le attivazioni Copernicus.

Quello che entra **resta**, con l'ora in cui è entrato: il bollettino di ieri non sparisce perché il sito l'ha sostituito.

AVVISA

Le regole di allerta rispondono a tre domande — quando scatta, chi avvisa, come — e il sistema ve le riscrive in una frase prima che le salviate: «quando arriva un evento sismico arancione o superiore in Campania con magnitudo ≥ 4 , avvisa 7 destinatari via email e SMS». Se la frase non è quella che volevate, la regola è sbagliata prima ancora di essere salvata.

Email, PEC, SMS, WhatsApp, Telegram e notifica in app. La stessa allerta **non arriva due volte**, nemmeno se il server viene riavviato.

VALUTA

Un punteggio di rischio per territorio, ricalcolato da solo, che tiene insieme quello che succede adesso e quello che il territorio si porta dietro comunque: sismicità di zona, dissesto censito, popolazione esposta. Accanto, l'analisi predittiva sugli andamenti anomali e gli scenari con le soglie che scattano da sole.

FA LAVORARE LA SALA

Mappa, eventi, allerte, chat di sala e console degli allarmi in un'unica vista, pensata per il monitor grande. Incidenti con il loro ciclo di vita, procedure operative standard, risorse e mezzi, turni con passaggio di consegne, escalation fra enti con i tempi sorvegliati.

ARRIVA SUL CAMPO

Un'applicazione Android per gli operatori: mappa, incarichi, segnalazioni con foto e posizione, **SOS in ogni schermata** e timer uomo-a-terra. Funziona **senza rete** — è la ragione per cui esiste: la segnalazione viene accodata e parte da sola al primo segnale utile, foto comprese.

PRODUCE I DOCUMENTI

Bollettino di sintesi e SITREP in PDF, rapporto post-evento, schede di agibilità **AeDES** e **FAST** nel formato ufficiale, piani di evacuazione con la cartografia. Le cose che poi vanno protocollate davvero.

La differenza non si vede alle sei del mattino

Non succede niente di straordinario, in questa giornata. È la giornata storta di sempre. Quello che cambia è chi sta sveglio a guardare, e cosa resta alla fine.

14:10 Esce il bollettino

GIORNO 1

Il Dipartimento pubblica la criticità del giorno. Nessuno, in associazione, sta guardando quel sito alle due del pomeriggio di un martedì: c'è gente al lavoro.

MoniDesk lo legge da solo, **zona per zona**, non regione per regione: la zona di allerta è il perimetro vero su cui il Dipartimento decide. Sulla mappa compare colorata com'è.

14:12 Scatta la regola

La regola scritta in tempo di pace — criticità arancione o superiore sul nostro territorio, avvisa il direttivo e i capisquadra — parte da sola. Email a chi ha l'email, SMS a chi ha il numero, notifica sul telefono a chi ha l'app.

Arriva **una volta**. Non tre perché il bollettino è stato ripubblicato, non dieci perché il server è stato riavviato.

19:40 La pioggia vera

Il bollettino è una previsione. Le stazioni del Centro Funzionale sono la misura: pioggia caduta, livello del fiume, vento, ogni quarto d'ora. La previsione diceva arancione; il pluviometro dice che sta piovendo più di quanto era previsto.

Sono due informazioni diverse e servono tutte e due. La seconda è quella che sposta le persone.

22:15 Il punteggio sale

Il punteggio di rischio del territorio si ricalcola da solo: eventi aperti, misure delle stazioni, e la parte strutturale che il territorio si porta dietro comunque. Passa da arancione a rosso. La sala lo vede sul muro, chi è a casa lo vede sul telefono.

01:20

GIORNO 2

La notte

Questa è l'ora per cui esiste un sistema di sorveglianza.

Nessuno è sveglio. Il livello del fiume cresce con una pendenza che nelle dodici ore precedenti non aveva. L'allerta predittiva parte e chiama il reperibile: un SMS, uno solo, con scritto cosa è cambiato.

Il reperibile apre il telefono, guarda il grafico delle ultime ore e decide. Quello che il sistema ha fatto è **averlo svegliato**. La decisione resta sua.

06:00

Si apre la sala

Chi entra non chiede «cos'è successo stanotte». Apre e trova la notte già scritta: ogni riga con l'ora in cui è arrivata e la fonte da cui è arrivata. Il passaggio di consegne dura il tempo di un caffè, e non perde niente per strada.

07:30

Parte la squadra

Gli operatori sul campo vedono dall'app gli stessi eventi della sala, la navigazione verso il posto e gli incarichi assegnati. Attivano la condivisione della posizione: la sala vede chi è più vicino alla prossima chiamata.

Prima di entrare nel sottopasso allagato, il caposquadra arma il **timer uomo-a-terra**. Se non conferma entro il tempo impostato, parte un SOS da solo, con la posizione.

09:50

La frana

Segnalazione dal campo: frana su strada provinciale, due foto, coordinate prese dal telefono. In quel punto non c'è campo — non importa: parte da sola appena il telefono ritrova il segnale, foto comprese. Dieci minuti dopo il CCISS conferma la chiusura del tratto, e le due informazioni finiscono sulla stessa mappa.

12:00

Il bollettino di sintesi

Serve un documento per il Comune e per la Prefettura. Si genera dal sistema: cosa è in corso, dove, con che gravità, con la mappa dentro. Non è un riassunto scritto a mano da chi si ricorda quello che si ricorda: è quello che c'è nel sistema, alla data e all'ora della firma.

—

GIORNO 3

Le schede

Si comincia a verificare gli edifici. Le schede **AeDES** e **FAST** si compilano dall'app, sul posto, nel formato ufficiale, con le foto attaccate. Chi le compila non deve ricordarsi che il foglio catastale sta in cinque caselle: il modulo non lo lascia sbagliare, e se qualcosa non va gli dice quale campo e perché.

GIORNO 10

Il dopo

Arriva la richiesta: «ricostruite l'andamento dell'evento, con gli orari». Non c'è niente da ricostruire. Ogni bollettino, ogni misura, ogni segnalazione e ogni decisione sono lì con la loro ora, e il registro delle operazioni dice chi ha fatto cosa.

Il bollettino delle 14:10 del primo giorno **c'è ancora**, anche se sul sito da cui è arrivato è stato sostituito da un pezzo.

È esattamente la giornata storta di sempre.

La differenza è che nessuno ha dovuto stare sveglio a guardare quindici siti, e che alla fine non c'è niente da ricostruire.

Le ragioni per cui non si torna indietro

LA PIÙ IMPORTANTE

Sa quando una fonte ha smesso di parlare

È la cosa che non mette nessuno, e l'unica che conta davvero in un sistema di sorveglianza: **una fonte muta somiglia in tutto e per tutto alla calma**. MoniDesk misura la freschezza di ogni fonte, ciascuna con la sua soglia, e accende una spia quando i dati invecchiano oltre il previsto.

IN SALA

Ha il tema scuro

In una sala alle tre di notte non è un vezzo.

Sta su un muro

La sala si proietta su un monitor grande. Il Wall Display ha un indirizzo proprio con un codice revocabile all'istante, e un Raspberry Pi in HDMI basta e avanza.

Funziona sul telefono

L'interfaccia si installa come applicazione e regge la rete assente.

FRA ENTI

Ogni ente vede il proprio territorio, e la catena di escalation sale da sola quando nessuno risponde entro il tempo previsto. Chi coordina più territori li vede insieme; chi ne ha uno vede il suo.

SULL'IA

L'analisi assistita dall'intelligenza artificiale è **facoltativa e spenta** finché non la accendete, e può girare su un modello installato in casa che non manda niente fuori. Quando è accesa **propone**: scrive una bozza di bollettino. La firma resta di chi firma.

Nessun costo. Nessuna installazione.

COME STA
IN PIEDI

Ospito io il sistema. Voi ricevete l'indirizzo e le credenziali, e da quel momento avete il vostro ambiente. Non serve un server, non serve un tecnico, non serve comprare niente. Se preferite installarlo in casa vostra, si fa: è tutto in container e la procedura è scritta, con l'installatore per Linux e per Windows.

COME SI
COMINCIA

1 · Mezz'ora in videochiamata

Vi faccio vedere una giornata di sorveglianza dall'inizio alla fine, sui dati veri di quel giorno.

2 · Vi apro l'ambiente

Se vi convince, vi mando le credenziali. Ci vuole un giorno.

3 · Un mese in parallelo

Tenetelo acceso accanto a come lavorate adesso. Non al posto: **in parallelo**. Un sistema di sorveglianza si giudica su un mese, notti comprese, non su un pomeriggio.

4 · Ci risentiamo

Dopo un mese mi dite cosa non va. Quello che non va lo sistemo.

COSA CHIEDO
IN CAMBIO

Che me lo diciate quando qualcosa non funziona o è scomodo — quando l'allerta delle due di notte era inutile, o quando quella che serviva non è arrivata. Un sistema come questo migliora solo se lo usa qualcuno che non l'ha scritto.

SE UN GIORNO
VOLETE
ANDARVENE

I dati sono vostri. Ve li esporto integralmente, oppure vi installo il sistema su una macchina vostra e ve lo portate a casa. Va detto adesso, non quando succede.

Il passo successivo è mezz'ora

Nessun impegno, nessun costo, nessuna installazione. Se dopo mezz'ora non vi convince, non se ne parla più.

[NOME COGNOME] · [TELEFONO] · [EMAIL]
[SITO]